

Silent gratitude isn't much use to anyone

Ecco perché dopo aver chiesto il permesso al mio Capo, che ora più che mai sarebbe disposta a concedermi la luna, e la collaborazione del prof.

Tubère , regista del sito, approfitto per ringraziare in pubblico il variopinto ed eclettico mondo dei Licei del Viale dei Figli per la commovente e, a dir poco, incredibile partecipazione alle mie disavventure personali.

Immaginando di salire le scale dell'atrio per andare a far lezione comincio con il ringraziare le prime persone che incontro: le mie signore bidelle (che quando telefono non perdono occasione per incoraggiarmi con quell'approccio timido, riservato e un po' imbarazzato che fa tanta tenerezza). Grazie alle segretarie perché trovano sempre modo di dimostrarmi la loro partecipazione affettuosa. E a questo proposito un abbraccio alla signora Forno per le sue telefonate 'a puntate' la prima in cui ci perdiamo in chiacchiere e la seconda, dopo aver appena riattaccato, per risolvere questioni di lavoro che avrebbero dovuto essere il vero scopo per cui mi contattava.

Grazie a Viviana per i suoi messaggini sperando che non abbia preso, in mia assenza, l'abitudine di servire caffè al ritmo di un bradipo altrimenti al mio ritorno sarà dura!

Un affettuoso grazie a tutti miei colleghi perché veramente mi hanno stupita per la spontanea sincerità delle loro parole di incoraggiamento mai formali ma così profondamente vere e rivelatrici delle loro diverse personalità.

Non me ne voglia nessuno ma un pensiero speciale devo dedicarlo al mio dipartimento che si è mobilitato in versione D-Day! Noi di inglese godiamo della meritata fama di essere un po' squinternate, ma in questo caso si tratta di un pizzico di follia che fa bene al cuore.

Ho lasciato per ultimi i miei studenti, gli ex studenti e le loro famiglie perché faccio fatica a non commuovermi pensando ai loro messaggi, alle mail e ai 'pizzini' incredibilmente affidati a parenti che lavorano in ospedale e che me li consegnano con un serissimo "professoressa Mariani c'è un biglietto per lei.." Così sono diventata famosa anche fra medici, caposala e infermieri.

La vita è proprio ben strana. E lo è ancora di più se ragazzi del liceo mi fermano per strada, si presentano dicendomi che non sono miei studenti ma mi conoscono lo stesso, mi pregano di non mollare perché vogliono vedermi presto tornare a sfrecciare nei corridoi!

Credo di aver raccontato più di me in questa lettera di quanto abbia mai fatto in tutta la mia vita professionale ma il motivo, oltre alla gratitudine, è il desiderio di smentire una volta per tutte la leggenda metropolitana che vuole la nostra scuola frequentata da gente fredda e un po' spocchiosa.

Io mi sento orgogliosa di appartenere a questo microcosmo variegato, bizzarro e magari apparentemente distaccato solo perché più incline alla riservatezza di quanto la moda attuale vorrebbe imporre. Noi siamo invece un piccolo grande mondo che dietro alla scorza dura nasconde un'anima sensibile e un cuore immenso che sappiamo rivelare con toccante discrezione.

Grazie veramente a tutti e concludo con un messaggio criptato che solo la Prof.ssa Calloni potrà decifrare, quindi chiedete a lei la giusta interpretazione: "Rossella sarà questo il pony che dovevo trovare?"

Con affetto. Anna.